

## Primo piano | Le tasse

# Decreto sblocca-cantieri, salta la sanatoria per i piccoli abusi

Ma nelle zone del terremoto sarà possibile installare prefabbricati senza la richiesta di autorizzazione

**ROMA** Sparisce il condono edilizio dal decreto sblocca cantieri, ma ne spunta un altro nel decreto sisma. Nell'ultima versione del testo che sarà oggi in Consiglio dei Ministri per accelerare gli appalti non c'è più la regolarizzazione, senza sanatoria, delle piccole difformità edilizie sugli immobili costruiti prima del 1977 che due giorni fa aveva acceso un fronte di scontro tra Lega e M5S, che ne hanno disconosciuto la paternità. «Non c'è nessun condono, anche la Lega è contraria» ha detto ieri Luigi Di Maio. «Non



**Tesoro**  
Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria, 70 anni

c'è condono, andiamo avanti» ha confermato il sottosegretario al Lavoro, Massimo Duri-gon della Lega.

Il decreto per sbloccare gli appalti, con l'innalzamento a 350 mila euro della soglia per le gare a procedura negoziata, l'estensione del massimo ribasso e nuove regole sui subappalti, sarà discusso dal governo insieme a una delega di riforma complessiva del Codice dei lavori pubblici e al piano consegnato venerdì al premier Giuseppe Conte dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Un piano complessivo

di rilancio dell'economia da varare insieme al Def entro il prossimo 10 aprile, che esclude una manovra correttiva, punta anch'esso sull'accelerazione degli investimenti pubblici, e che prevede anche incentivi fiscali per favorire quelli delle imprese. Tra queste la conferma del regime del super ammortamento, che scade a fine mese, la proroga del credito di imposta sulla ricerca, il rafforzamento degli incentivi per l'acquisto di macchinari. Sul piano di Tria è attesa almeno una prima discussione a livello di governo.

Sempre oggi potrebbe arrivare sul tavolo dell'esecutivo il decreto per la ricostruzione di Catania dopo il sisma, con le nuove norme per accelerare la ricostruzione nel Centro Italia. E anche qui a sorpresa, nella bozza del testo, spunta un condono, questa volta "preventivo". Nei centri dove la quota degli edifici che hanno subito danni gravi supera il 50% del totale, è consentita «l'installazione di strutture abitative temporanee ed amovibili, sul medesimo sito o altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso

## 350

**mila euro**  
L'innalzamento della soglia per le gare a procedura negoziata previsto nel decreto per sbloccare gli appalti

comune con qualsiasi destinazione urbanistica».

Il via libera a costruire ovunque è dovuto alla necessità, si legge nella bozza, «di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio», e suona quasi come un'ammissione di impotenza del governo, di fronte a una ricostruzione sostanzialmente ferma. A due anni e mezzo dai terremoti del 2016 che hanno danneggiato 90 mila case nel cratere, finora ne sono state riparate appena 700.

**Mario Sensi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Retrosce

di **Marco Cremonesi**

# E il governo estende il «golden power» alle tecnologie 5G

La misura approda oggi al Consiglio dei ministri

**ROMA** La notizia arriva alla vigilia della visita in Italia del presidente cinese Xi Jinping: il Consiglio dei ministri di oggi varerà nuovi indirizzi sul «golden power», la facoltà governativa di salvaguardare l'interesse nazionale.

Da una nota della Lega di Palazzo Chigi si apprende infatti che «nelle ultime settimane il governo, condividendo la crescente preoccupazione in termini di cybersecurity da parte della comunità internazionale inclusi USA, G7 e la stessa Commissione europea ha lavorato all'ampliamento del Golden Power con particolare riferimento allo sviluppo della tecnologia 5G».

Il comunicato prosegue ricordando che «la rete 5G sarà la struttura portante della nostra infrastruttura digitale» e dunque «la norma estende l'obbligo di notifica già previsto» dal Dl 21 del 2012 «anche agli acquisti da parte di im-

prezzi sul sistema finanziario di un'uscita senza accordo della Gran Bretagna dall'Unione: tra l'altro, una proroga di 18 mesi agli operatori finanziari della City che operano in

Italia e che in caso di uscita «no deal» perderebbero il «patentino» europeo. Ma, appunto, il decreto coglie l'occasione per estendere la salvaguardia sulle imprese di inte-



**Sottosegretario** Giancarlo Giorgetti, 52 anni (Lega)

resse nazionale: era una richiesta sostenuta con decisione dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il leghista Giancarlo Giorgetti.

Ma il Consiglio dei ministri di oggi presenta ha anche un secondo punto all'ordine del giorno: il decreto «sblocca cantieri». Un deputato leghista ci scherza sopra: «Lo sblocca cantieri? È bloccato». La matassa del decreto che dovrebbe rilanciare le opere ferme da anni resta infatti tutta da sbrogliare: il testo fin qui messo a punto pare ai leghisti «una scatola vuota». Ieri, peraltro, nessuno tra i ministri dei due partiti ne ha parlato. Anche se il Consiglio dei ministri che dovrebbe affrontare la questione è fissato per le 14. I bookmaker della politica ne sono convinti: se tutto, ma proprio tutto, dovesse andare bene il tormentato decreto sarà approvato «salvo intese». Che è il modo formale per dire che il testo del provvedimento è tutt'altro che definitivo. E sarà dunque probabilmente modificato prima della sua conversione in legge da parte del Parlamento.

La discussione cade in ore tesissime nel rapporto tra i partner di governo, all'incrocio tra le polemiche sulla «flat

## Salvo intese

Il provvedimento sulle opere pubbliche sarà varato «salvo intese»

prese, pubbliche o private, aventi ad oggetto beni o servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione delle reti di comunicazione elettronica basate sulla tecnologia 5G, quando posti in essere con soggetti esterni all'Unione europea». La comunicazione leghista si conclude precisando che «tecnicamente si è quindi definito con norma un ambito di applicazione specifico del Golden power aggiungendo la nuova fattispecie applicativa agli acquisti».

La notizia arriva a tarda sera, parecchie ore dopo alla firma del memorandum Italia-Cina che è stato oggetto di laboriosissime trattative tra Lega e 5 stelle: di ieri, tra l'altro, è la «rimodulazione» del documento in materia di porti. Il provvedimento sarà incluso nel cosiddetto «decreto Brexit», quello che dovrebbe evitare gli effetti destabiliz-

## Il vertice

Il premier aveva annunciato un vertice con i due vice, l'ipotesi è sfumata

tax» per le famiglie, il voto per l'autorizzazione a procedere per Matteo Salvini (vicenda Diciotti) fissato per oggi al Senato e quello sulla sfiducia per il ministro ai Trasporti Danilo Toninelli chiesto con due diverse mozioni da Pd e Forza Italia, che approderà in aula domani.

E se è vero che nessuno si attende sfracelli dai voti sui due ministri, ieri sera sul decreto cantieri era ancora muso contro muso. L'ipotesi di un summit tra il premier Giuseppe Conte e i suoi due vice Di Maio e Salvini con il passare delle ore è sfumata. Anche se il presidente del Consiglio ieri lo ribadiva: «È tutto confermato». Eppure, nemmeno è chiaro quando i leader si riuniranno per sciogliere i nodi: magari durante una sospensione del Consiglio dei ministri, che potrebbe durare anche parecchi giorni. Salvo intese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SALI E MACCHIE FUORIGIOCO.



# %

I nostri Deodoranti hanno Zero Sali di alluminio:  
il segreto per avere Zero Macchie sui vestiti e far respirare la pelle\*.

\*La Linea di Deodoranti Neutro Roberts Fresco ha una formula trasparente che garantisce l'assenza di residui visibili e permanenti sugli abiti.